

Rassegna del 01/11/2023

Tirreno Pisa-Pontedera	Divieto ignorato, tir incastrati Più controlli sul ponte della Botte	Paletti Francesco	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Pontedera Maleodoranze: cento firme per la centralina - Centralina contro i cattivi odori Sono più di cento le firme raccolte	Falconi Paolo	3

Divieto ignorato, tir **incastrati** Più controlli sul ponte della Botte

Mezzi pesanti "in trappola" per il restringimento della carreggiata, traffico nel caos
Angori scrive al prefetto: «Va rafforzata la presenza delle forze dell'ordine»

di **Francesco Paletti**

Vicopisano L'ultimo episodio ieri mattina, quando un camion di notevoli dimensioni, arrivato all'altezza dei varchi che restringono il passaggio, si è accorto di non poter passare intraversandosi nel tentativo di fare inversione. Però è il terzo nell'arco di appena una settimana. Un altro analogo era accaduto il giorno precedente. Il primo, invece, una settimana fa, con un autocarro che era addirittura rimasto incastrato nella strettoia costringendo all'intervento vigili del fuoco e polizia municipale.

Continua ad essere un problema la viabilità sul ponte della Botte, il viadotto della provinciale 1 che collega Vicopisano e San Giovanni alla Vena con Fornacette. È così dal gennaio scorso, da quando l'amministrazione provinciale, causa problemi strutturali, ha dovuto limitarne l'accesso ai mezzi di peso inferiore alle 7,5 tonnellate con tanto di restringimenti della carreggiata sui due lati del ponte.

Beninteso, la segnaletica c'è e spesso sono presenti anche i vigili urbani o gli uomini della Stradale per segnalare la limitazione. Ma la distrazione è sempre dietro l'angolo, specie per quello che era, e rimane, uno dei ponti più transitati della provincia e quando riguarda autoarticolati di grandi di-

mensioni, i disagi alla circolazione sono inevitabili.

«Insieme al sindaco di Calcinai Cristina Alderigi, abbiamo seguito le indicazioni concordate nei tavoli di lavoro con la Prefettura, posizionando la cartellonistica con l'indicazione delle limitazioni nei punti condivisi e abbiamo destinato alla sorveglianza anche diverse ore delle pattuglie dei nostri vigili urbani - spiega il primo cittadino Matteo Ferrucci -. Problemi? Nel 95% dei casi non ve ne sono stati e negli ultimi mesi la situazione stava migliorando, negli ultimi giorni, però, vi sono stati due o tre episodi che hanno creato disagi alla circolazione. Per questo proprio in questi giorni sono in corso riunioni con Provincia e prefettura per capire quali ulteriori interventi migliorativi mettere in campo anche se, per la conformazione della carreggiata, è evidente che basta la distrazione di un camionista per creare difficoltà alla circolazione».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della provincia Massimiliano Angori: «I varchi che abbiamo realizzato sul ponte, dopo le segnalazioni della polizia stradale, stanno dando i loro effetti - spiega -: adesso sono attivi e contribuiscono ad evitare il traffico dei mezzi pesanti. Alcuni provano a passare ugualmente,

nonostante non rispettino il dimensionamento, e rimangono incastrati come successo di recente a un tir. Sarà mia cura già in questi giorni scrivere alla Prefettura per chiedere di rafforzare il presidio da parte delle forze dell'ordine sull'infrastruttura al fine di evitare il ripetersi di casi analoghi».

Il problema, però, potrà essere definitivamente sciolto solo una volta realizzati gli interventi strutturali necessari per mettere in sicurezza il ponte e riaprirlo completamente. E per quello ci sarà da attendere ancora un po': «Volevamo partire con i lavori a inizio autunno, ma per redigere il progetto sono stati necessari vari pareri che sono arrivati adesso - prosegue Angori - e all'interno della conferenza dei servizi, uno dei pareri da parte dell'autorità idraulica è stato quello di partire con le lavorazioni a inizio 2024, per evitare il periodo delle intense precipitazioni». Dunque il cantiere aprirà verosimilmente fra fine gennaio e inizio febbraio. «Per noi - mette le mani avanti Ferrucci - è importante che i due mesi durante i quali il ponte dovrà essere completamente chiuso, previsti nell'ultima fase del cantiere, siano programmati fra luglio e agosto, periodo in cui il traffico è meno intenso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Ferrucci: cartelli e presidi ci sono, ma basta una sola distrazione per creare disagi

Dove

Il ponte della Botte è sulla Provinciale 1 che collega Vicopisano e San Giovanni alla Vena: il transito è vietato ai mezzi di peso superiore alle 7,5 tonnellate

Intanto slittano i lavori che erano annunciati per l'autunno: partiranno a inizio 2024, previsti 2 mesi di chiusura totale

In alto i dissuasori utilizzati per il restringimento della carreggiata e uno dei mezzi pesanti che hanno creato disagi negli ultimi giorni



Tirreno Pisa-Pontedera

Estratto del 01-NOV-2023 pagina 8 /



Pontedera
Maleodoranze:
cento firme
per la centralina



► Falconi in Pontedera X

Centralina contro i cattivi odori Sono più di cento le firme raccolte

A Pardossi si continua ad avvertire forti maleodoranze nelle ore serali

**AMBIENTE
E POLEMICHE**

► di **Paolo Falconi**

Pontedera L'odore acre, a tratti nauseabondo, non accenna a diminuire, a Pardossi e dintorni, e nello scorso fine settimana è stata avviata una raccolta delle firme per far installare – almeno – una centralina che indichi la qualità dell'aria. La raccolta delle firme si è svolta sia tra gli abitanti della frazione pontederese che nell'attiguo paese di Fornacette, ma anche a Calcinai di cui il paese fa parte. Un risultato che finora sta riscuotendo un buon successo visto che il capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale a Pontedera, Matteo Bagnoli, parla di oltre cento adesioni alla petizione popolare. «Per lo statuto che regola questo strumento basterebbero per far prendere in considerazione la nostra richiesta all'amministrazione comunale – dice l'espo-

nente del partito di centro-destra – ma andremo avanti con un appuntamento anche a Gello perché vogliamo che il Comune di Pontedera prenda sul serio il malcontento dei cittadini non solo di Pardossi, ma anche di Fornacette e Cascina».

Indiziata numero uno, come ormai da un paio di mesi a questa parte, è la discarica dei rifiuti di Gello, non lontana dai due centri e, si dice sia a Pardossi che a Fornacette, responsabile di quell'aria malsana; però manca la certezza e l'ufficialità. Anzi, secondo i responsabili del sito di stoccaggio dei rifiuti, l'andamento dei venti porterebbe altrove la ricerca dell'origine di questo disagio. Fatto sta, però, che per parecchie ore della giornata le maleodoranze sono avvertite da tutta la popolazione e si spingono fino nel Cascinese, zona di Latignano.

Al di là di tutto, la discarica è sempre stata un tema in quella porzione di provincia divisa in tre comuni, Pontedera, Calcinai e Cascina. L'ampliamento, gli sconti sulla tassa dei rifiuti per "alleviare" il disagio provocato dai periodici cattivi odori. Sia a Latignano che a Pardossi, ma anche a Gello, i problemi nel tempo si sono susseguiti per vari

motivi. Ma questa volta le difficoltà a tenere le finestre delle abitazioni aperte, ma anche semplicemente a passeggiare per strada, stanno facendo montare una polemica destinata a durare se non si riuscirà a trovare il colpevole.

Perché l'aumento delle maleodoranze negli ultimi tempi, da circa due mesi a questa parte, quegli stessi cittadini lo addebitano all'area ambientale dove è in corso l'ampliamento dell'area di Ecofor e dove si stanno effettuando le prove per l'attivazione dell'impianto dedicato ai rifiuti organici. Secondo una residente, Susanna Giovannini, poi «anche l'Arpat, l'agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana, più volte interessata al problema non dice nulla. Non sa ancora dirci qualcosa e soprattutto rassicurarci. Arrivano due tecnici da Pisa, annusano lette-



ralmente l'aria e se ci sono maleodoranze vanno dietro alla persistenza per individuarne la fonte. Ma non ci sono ancora riusciti».

Anche dalle varie forze politiche è stato più volte rivolto l'invito all'Arpat affinché mappi il territorio del comune di Pontedera e verifichi la presenza di fanghi e di sostanze sintetiche nei campi. Esoprattutto la qualità dell'aria: «Abbiamo scelto di vivere in un piccolo paese – rileva con disappunto ancora Susanna Giovannini – proprio perché eravamo alla ricerca di un'aria il più possibile salubre. Invece, guarda qui, sembra di essere a Pechino, Nuova Delhi o New York».

Un disagio diffuso, quello manifestato dai residenti di Pardossi, Latignano e Fornacette a cui ha fatto seguito una mozione presentata in consiglio comunale a Pontedera da Fratelli d'Italia e Lega per installare una centralina nella frazione di Pardossi con cui poter rilevare la qualità dell'aria. Mozione bocciata con ovvie polemiche tra i due schieramenti. Da qui la decisione di Fratelli d'Italia di portare avanti una raccolta di firme che punta a mettere pressione a Palazzo Stefanelli su un tema molto sentito dalla popolazione del paese e non solo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE DEL DISAGIO

- A inizio settembre 2023 la popolazione di Pardossi comincia a protestare per le maleodoranze notturne
- Il Comune di Pontedera chiede l'intervento di Arpat per indagare
- Il Pd propone all'agenzia regionale di allargare il campo della ricerca
- Bocciata in consiglio la mozione di Fratelli d'Italia e Lega per installare una centralina per la qualità dell'aria
- A fine ottobre Fratelli d'Italia inizia una raccolta di firme per la petizione popolare per installare un dispositivo



Adesioni

Finora sono stati allestiti due gazebo per la raccolta delle firme ma ne verrà organizzato un terzo anche a Gello

Il rifiuto

Fratelli d'Italia e Lega hanno presentato una mozione in consiglio comunale per installare la centralina a Pardossi ma la richiesta è stata bocciata

Fratelli d'Italia punta a presentare al Comune una petizione popolare per il sistema con cui rilevare la qualità dell'aria